

Episode 168

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 31 marzo 2016. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Stefano: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo di una manifestazione di protesta che, domenica scorsa, è stata inscenata a Bruxelles da alcuni gruppi anti-immigrazione. Parleremo poi del veto che il governatore della Georgia ha posto a un controverso disegno di legge sulla libertà religiosa che era stato approvato dal parlamento statale all'inizio del mese. In seguito, vedremo come, lo scorso venerdì, l'azienda informatica statunitense Microsoft abbia dovuto scusarsi pubblicamente, dopo la diffusione di alcuni tweet offensivi generati dal suo nuovo programma di intelligenza artificiale, Tay. Concluderemo infine la prima parte del nostro programma con l'iniziativa della Federcalcio rumena, che, per stimolare l'interesse per lo studio della matematica nei fan più giovani, ha chiesto ai suoi giocatori di indossare delle maglie con delle espressioni matematiche.

Stefano: Benedetta, tu che cosa ne pensi? Chiedere ai giocatori della nazionale rumena di indossare un'equazione matematica sulla maglia è davvero una buona idea per avvicinare i giovani alla matematica?

Benedetta: Perché no? Io penso che sia un'idea originale.

Stefano: OK, può essere... ma, sinceramente, posso dirti che, quando guardo una partita di calcio, io sono talmente concentrato a seguire il gioco che si svolge sul campo che non avrei nemmeno il tempo per risolvere un problema matematico.

Benedetta: Capisco quello che vuoi dire, Stefano, e comunque... avremo tutto il tempo di parlare di questa insolita iniziativa tra un attimo. Ora, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del programma, come sempre, sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale, oggi esploreremo il tema della concordanza nel passato prossimo. Concluderemo infine la puntata di oggi con una nuova espressione idiomatica: "Mettere la pulce nell'orecchio".

Stefano: Un programma eccellente, Benedetta!

Benedetta: Benissimo, Stefano! Apriamo il sipario!

News 1: Gruppi anti-immigrazione inscenano una manifestazione di protesta a Bruxelles

La scorsa domenica, centinaia di manifestanti hanno occupato una piazza di Bruxelles che, negli ultimi giorni, si è convertita in uno spazio commemorativo per le vittime degli attentati terroristici della scorsa settimana. I manifestanti hanno fatto irruzione nella Place de la Bourse, nella quale si erano riunite molte persone per rendere omaggio alle 28 vittime che lo scorso martedì hanno perso la vita in una serie di attentati esplosivi realizzati all'aeroporto di Bruxelles e all'interno di una stazione della metropolitana da alcuni jihadisti appartenenti allo Stato Islamico.

Per quello stesso giorno, in realtà, era stata programmata una “marcia contro la paura”. L’evento, tuttavia, era stato rinviato dagli organizzatori dopo che le autorità avevano spiegato che lo svolgimento della manifestazione avrebbe richiesto l’intervento di numerosi agenti di polizia impegnati nelle indagini sugli attentati terroristici. Nonostante questo, centinaia di persone si sono radunate nei pressi del palazzo della Borsa per esprimere la loro solidarietà per le vittime degli attentati.

Numerosi nazionalisti di estrema destra, molti dei quali con il volto coperto, hanno poi fatto irruzione nella piazza portando uno striscione contro lo Stato Islamico e scandendo inni nazisti e slogan anti-immigrazione. La polizia belga ha utilizzato dei cannoni ad acqua per disperdere i manifestanti, che avevano minacciato alcuni gruppi etnici minoritari raccolti attorno all’altare commemorativo che è stato eretto nella piazza. Dieci persone sono state arrestate.

Stefano: Chi sono queste persone Benedetta?

Benedetta: I manifestanti?

Stefano: Sì! Che cosa sappiamo su di loro? Sono dei gruppi organizzati?

Benedetta: Si fanno chiamare “Casuals against Terrorism”. Ma, al momento, non sappiamo molto su questo gruppo.

Stefano: Mi chiedo se siano sostenuti da qualche organizzazione politica...

Benedetta: Loro dicono di essere degli hooligan, e sostengono di non avere nulla a che fare con la politica.

Stefano: Beh, che lo vogliano ammettere o meno, quello che stanno facendo ha molto a che fare con la politica. L’attuale crisi migratoria e la costante minaccia di attentati terroristici hanno seminato paura e odio in Europa. I partiti di estrema destra, ovviamente, cercano di trarre vantaggio da questi sentimenti, nella speranza di catturare voti. A questo punto, non è difficile immaginare che dei gruppi semi-organizzati come gli hooligan possano convertirsi in una risorsa strategica per questi partiti...

Benedetta: I cittadini europei hanno paura, ma la situazione sta diventando sempre più complessa. Da una parte, ci sono quelle persone che la scorsa domenica si sono riunite pacificamente in piazza per accendere delle candele e dire “No all’odio”. E poi... ci sono i nazionalisti, che urlano: “Questa è casa nostra”. Il che, in un certo senso, è vero. Le autorità europee stanno cercando di fare il possibile per proteggere i loro cittadini e impedire il verificarsi di nuovi attentati, ma dovrebbero anche impedire alle persone di esprimere posizioni violente.

News 2: Il governatore della Georgia pone il veto a una controversa proposta di legge sulla “libertà religiosa”

Lo scorso lunedì, il governatore della Georgia, Nathan Deal, ha posto il veto a un disegno di legge che avrebbe permesso ai leader delle comunità ecclesiastiche, alle scuole religiose, e ad altre organizzazioni di ispirazione confessionale di rifiutarsi di offrire dei servizi alle persone che, a loro avviso, violano le loro convinzioni religiose. Il disegno di legge, che era stato approvato dal parlamento statale all’inizio del mese, è stato aspramente criticato dalle associazioni per la difesa dei diritti gay e da numerosi gruppi imprenditoriali, secondo i quali il contenuto del progetto legislativo sarebbe discriminatorio nei confronti dei cittadini gay, bisessuali e transgender.

Il governatore ha motivato la sua decisione sulla base del “carattere” dello stato della Georgia. “La Georgia è uno stato accogliente... pieno di persone amorevoli, gentili e generose”, ha detto Deal. Di fatto, molte grandi aziende, tra cui Apple, Microsoft, e Coca-Cola, avevano invitato il governatore a respingere il disegno di legge. Inoltre, Disney e Warner Bros avevano affermato che avrebbero smesso di utilizzare la Georgia come location cinematografica, se il progetto legislativo fosse diventato legge.

Nei mesi scorsi, alcuni stati hanno approvato una serie di riforme legislative, le cosiddette leggi sulla “libertà religiosa”, in risposta alla presa di posizione della Corte Suprema, che lo scorso giugno ha legalizzato il matrimonio omosessuale. I parlamentari del Missouri, ad esempio, hanno recentemente proposto un emendamento costituzionale allo scopo di offrire una copertura legale ai proprietari di imprese a carattere religioso che non volessero fornire servizi alle coppie omosessuali che desiderano sposarsi. Nella Carolina del Nord, la scorsa settimana, il governatore ha firmato una legge che vieta alle città e alle contee di approvare in ambito locale norme a tutela dei diritti delle persone omosessuali e transessuali. Tale legge prevede inoltre che le persone transgender usino i bagni pubblici corrispondenti al genere indicato nel loro certificato di nascita.

Stefano: Incredibile! Il governatore Deal ha motivato la sua decisione sulla base del “carattere” della Georgia e della sua gente. Ma è ovvio che è stata la pressione delle grandi aziende a indurlo a porre il veto alla proposta di legge.

Benedetta: Come fai a saperlo, Stefano? Il governatore ha negato che la reazione da parte delle imprese e di altri gruppi abbia influenzato la sua decisione. Secondo alcuni commentatori, il governatore avrebbe preso questa decisione perché commosso dalla situazione esistenziale di alcune delle persone che sarebbero state discriminate nell’ambito della nuova legge.

Stefano: E tu ci credi? Lo stato della Georgia avrebbe perso milioni —o miliardi— o chissà quanti dollari se quella legge fosse stata approvata. La NFL, poi, aveva detto esplicitamente che la decisione sarebbe potuta costare ad Atlanta la possibilità di ospitare il Super Bowl! Il che, per alcuni stati, è probabilmente la punizione peggiore che si possa immaginare!

Benedetta: Questo può essere vero. Ad ogni modo, anche nel caso in cui le pressioni economiche abbiano davvero influenzato la decisione del governatore, è probabile, comunque, che anche le sue convinzioni personali abbiano avuto un peso. Nel rendere pubblica la sua decisione di porre il veto al progetto di legge, Deal ha detto che lo stato della Georgia non dovrebbe discriminare nessuno al fine di proteggere la comunità religiosa, di cui lui, sia detto per inciso, fa parte. Chi lo sa, magari il fatto di approvare questa legge avrebbe rappresentato una violazione delle sue convinzioni religiose!

Stefano: Beh, io mi chiedo che cosa sarebbe successo se i sostenitori di questo disegno di legge avessero avuto un maggior peso economico. In ogni caso, probabilmente lo stesso disegno di legge verrà proposto nuovamente l’anno prossimo. Quindi, è probabile che questa storia non sia ancora finita.

News 3: La Microsoft si dice “profondamente dispiaciuta” per i tweet offensivi del suo nuovo programma di intelligenza artificiale

Lo scorso venerdì, la Microsoft si è scusata per i commenti a contenuto razzista e sessista recentemente postati su Twitter da un suo “chatbot”, ossia un software progettato per simulare una conversazione intelligente. La Microsoft ha realizzato il programma, chiamato Tay, allo scopo di studiare il modo in cui i

software di intelligenza artificiale interagiscono con gli esseri umani. Purtroppo Tay, poco dopo il suo esordio ufficiale, avvenuto mercoledì scorso, ha iniziato a twittare una serie di messaggi oltraggiosi, tra i quali spiccavano un tweet a favore del genocidio e un commento nel quale il software proclamava che le femministe dovrebbero “bruciare all’inferno”. La Microsoft ha disattivato il programma nella giornata di giovedì.

Gli ingegneri della Microsoft hanno descritto i messaggi come il risultato di un “attacco coordinato” contro il programma. Tay è stato progettato per “imparare” mediante un processo di interazione con gli esseri umani, e alcuni utenti di Twitter gli hanno insegnato a scrivere commenti offensivi. Secondo quanto annunciato dalla Microsoft, Tay sarà nuovamente online quando avrà imparato a impedire il ripetersi di situazioni simili.

Tay, in realtà, non è il primo chatbot creato dalla Microsoft. Nel 2014, l’azienda di Redmond ha immesso un programma simile nel mercato cinese. Il programma, chiamato Xiaolce, ha riscosso notevole successo e vanta oggi circa 40 milioni di utenti. La Microsoft ha voluto quindi sperimentare un programma simile in un contesto culturale completamente diverso. Tay, infatti, è stato progettato per interagire con i giovani americani dai 18 ai 24 anni.

- Stefano:** Ma come ha fatto la Microsoft a non immaginare che sarebbe successa una cosa del genere? Un chatbot per ragazzi dai 18 ai 24 anni... la cosa non mi sorprende affatto!
- Benedetta:** I responsabili dell’azienda hanno detto di aver testato il programma a lungo prima del lancio ufficiale su Twitter. Nella fase sperimentale, il programma aveva avuto modo di interagire con gruppi di persone molto diversi. I test avevano dato risultati soddisfacenti, per cui il lancio su Twitter era sembrato un passo del tutto logico. Secondo me, poi, è davvero difficile immaginare ogni possibile scenario.
- Stefano:** Ma... Twitter è praticamente il Far West! Gli utenti pubblicano commenti offensivi tutto il tempo. Sinceramente, il fatto che la gente abbia “addestrato” il programma a postare commenti razzisti o sessisti non mi sorprende per nulla. E... nemmeno mi sembra una cosa particolarmente difficile da fare.
- Benedetta:** La Microsoft, probabilmente, si aspettava una maggiore collaborazione da parte degli utenti. Dopo tutto, il chatbot che è stato presentato in Cina ha avuto molto successo. Lì le persone parlano con Xiaolce quando sono depresse, quando vogliono avere qualcuno che le ascolti, o quando hanno voglia di sentire una barzelletta. Ho letto in un articolo che la gente parla con Xiaolce almeno 60 volte al mese!
- Stefano:** Sì, anch’io ho letto una cosa simile! Pensa, poi, che alcuni ragazzi vedono Xiaolce come una specie di fidanzata! Ma il fatto che un chatbot abbia successo in Cina non implica automaticamente un analogo successo in altri luoghi.
- Benedetta:** Hai ragione, Stefano. L’intelligenza artificiale, comunque, si sviluppa mediante un meccanismo di “prova ed errore”. Io, in realtà, penso che la Microsoft imparerà molto dagli errori commessi con Tay. Ad ogni modo, speriamo che il suo prossimo chatbot sia più simpatico!

News 4: I giocatori di calcio rumeni indossano dei problemi matematici per stimolare l’interesse dei ragazzi per la matematica

Nella serata di domenica scorsa, la nazionale di calcio rumena si è presentata a una partita contro la

Spagna, indossando un indumento decisamente fuori dal comune. Nella fase di riscaldamento, al posto del consueto numero di squadra, ogni giocatore sfoggiava un problema matematico stampato sulla maglia. L'iniziativa fa parte di un programma che si propone di avvicinare i bambini rumeni allo studio della matematica. Il progetto mira inoltre a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'alto tasso di abbandono scolastico nel paese. L'attuale tasso del 18% è infatti uno dei più alti nell'Unione europea.

La soluzione delle espressioni matematiche stampate sulle maglie rivelava il numero di squadra dei giocatori. Ma questo non è l'unico ambito in cui il programma, lanciato dalla Federcalcio rumena, si affida al calcio per insegnare la matematica ai ragazzi. Anche nelle aule scolastiche, infatti, i problemi di matematica a tema calcistico sostituiscono spesso gli esercizi di tipo convenzionale. Per esempio: la Romania ha vinto quattro partite e ha segnato due pareggi nel girone di qualificazione della Coppa del Mondo. Se una vittoria corrisponde a 3 punti e un pareggio equivale a 1 punto, quanti punti ha totalizzato la Romania finora?

L'impegno della Romania nel campo della matematica, seppur ammirevole, non ha influenzato il risultato dell'incontro della scorsa domenica. Le due squadre hanno segnato un pareggio per 0-0. La Federazione, tuttavia, si augura che il programma possa in futuro riflettersi in una vittoria per i bambini rumeni.

Stefano: Purtroppo, la matematica non ha avuto nessun ruolo dopo l'inizio della partita. Un pareggio per 0-0...

Benedetta: È vero, Stefano. Ma l'idea alla base del programma è ottima, non credi? Moltissimi ragazzi vanno pazzi per il calcio, quindi, il fatto di utilizzare questo sport nell'insegnamento della matematica potrebbe aumentare l'interesse degli studenti per questa materia.

Stefano: Sì, mi sembra un'idea sensata. Io di certo non mi sarei lamentato se i miei professori si fossero appoggiati al calcio per insegnarmi la matematica! Ma... tu pensi che questa iniziativa possa avere un impatto reale? Il tasso di abbandono scolastico in Romania è davvero altissimo. Insomma, sarà sufficiente utilizzare dei problemi matematici a tema calcistico per convincere i ragazzi a non abbandonare la scuola?

Benedetta: Non lo so. In ogni caso, è un approccio che vale la pena di sperimentare. Il programma, comunque, non si limita a introdurre il calcio nei problemi matematici. La Federcalcio rumena si propone di cambiare l'atteggiamento dei ragazzi verso i compiti scolastici e lo sport. L'obiettivo principale del programma è quello di incoraggiare i ragazzi a vedere lo sport come un'attività secondaria rispetto allo studio.

Stefano: Mmm. Suppongo che questo metodo possa dare buoni risultati con gli studenti più piccoli, ma è difficile immaginare che possa avere un effetto sui ragazzi più grandi. Diciamo la verità, se un ragazzo ha talento e pensa di avere delle reali possibilità di giocare a calcio a livello professionistico... beh, è ovvio che per lui gli impegni scolastici passeranno in secondo piano. O... forse tu pensi che i giocatori rumeni ora dovrebbero indossare delle maglie con delle equazioni differenziali per attirare l'attenzione dei ragazzi più grandi?

Benedetta: No, Stefano, non penso questo. E capisco quello che vuoi dire. In ogni caso, se questo programma riesce a stimolare l'interesse per la matematica nei ragazzi più giovani... beh, magari questo interesse può rimanere vivo con il passare degli anni.

Grammar: Past Tense: Agreement of the Past Participle

Benedetta: Adesso dedichiamo un po' del nostro tempo a parlare del periodo pasquale, che, secondo me, in Italia è davvero affascinante. **Mi hai sentito?** Stefano...

Stefano: Che c'è? Certo che **ti ho sentito!** Sembravo distratto, ma ero attentissimo...

Benedetta: Per favore, metti via quel cellulare. Te **l'ho detto** tante volte che mi infastidisce vederti distratto, specialmente se tra le mani hai un telefono più bello del mio!

Stefano: Sì, aspetta, ho quasi finito... ecco, fatto! Che mi dicevi? Ah sì, che ti piacerebbe parlare della Pasqua. Potrei sapere dove hai preso l'ispirazione?

Benedetta: **L'ho presa** dal National Geographic. Mi trovavo in un'agenzia di viaggi per chiedere delle informazioni e, mentre aspettavo, ho letto un articolo sui riti pasquali nel mondo.

Stefano: Hai trovato lì quel giornale, oppure **l'hai comprato?**

Benedetta: **L'ho trovato** in agenzia, in mezzo a un cumulo di vecchie riviste. Guardando le fotografie che accompagnavano l'articolo, mi sono venute in mente alcune processioni italiane molto particolari.

Stefano: Fammi qualche esempio!

Benedetta: **L'hai mai visto** il corteo che rievoca la passione di Cristo che si svolge a Grassano, in provincia di Firenze?

Stefano: No, mai...

Benedetta: È una processione molto affascinante che coinvolge oltre 500 figuranti. In Abruzzo, poi, gli abitanti di Sulmona celebrano la Pasqua con il rito della "Madonna che scappa in piazza".

Stefano: Ho sentito bene? La Madonna... che scappa?

Benedetta: Hai sentito perfettamente! Il rito nasce nel medioevo e rievoca il momento in cui la Madonna riceve la notizia della resurrezione di Cristo e corre a incontrarlo.

Stefano: Un rito davvero curioso!

Benedetta: E pensa che i fedeli portano in spalla una pesantissima statua della Vergine. Il tutto, poi, termina con suoni di campane e fuochi d'artificio.

Stefano: Io, invece, ricordo con piacere la Sagra e il Palio dell'Uovo, una festa che si svolge nel piccolo borgo di Tredozio, in provincia di Forlì.

Benedetta: Uovo?

Stefano: Sì! È una manifestazione in cui le uova sono protagoniste di giochi, gare e battaglie molto allegre. Un tipico esempio è il campionato nazionale dei mangiatori di uova sode.

Benedetta: Resto di sasso... scherzi, o dici sul serio?

Stefano: **L'ho detto** seriamente! Se nessuno **l'ha battuto** negli ultimi tempi, il record di mangiatore di uova appartiene a un italiano che, in tre minuti, ne ha divorate ventidue.

Benedetta: E questo... sarebbe un gioco divertente?

Stefano: Certo che lo è! Così come è divertente la gara culinaria in cui vince chi è più abile ad allungare la pasta sfoglia.

Benedetta: Perché non mi parli, adesso, delle celebrazioni più famose del Sud Italia?

Stefano: Scusa, Benedetta, ma ti dispiace se ne parliamo un'altra volta?
Benedetta: Non c'è problema! Dunque, di cos'altro vogliamo discutere adesso?

Expressions: Mettere la pulce nell'orecchio

Stefano: Un paio di giorni fa sul web ho visto casualmente un cortometraggio molto carino che si intitola *The Good Italian*. Ne hai mai sentito parlare?

Benedetta: No, mai!

Stefano: Questo video, oltre a mettere in luce la moda maschile, esalta il cibo, la musica, l'architettura, e lo stile di vita italiano... rilassato e godereccio.

Benedetta: Mi **hai messo la pulce nell'orecchio**: si tratta di uno spot pubblicitario?

Stefano: Sì, esatto! Il film pubblicizza gli abiti della casa sartoriale Caruso. Mi è piaciuto per il modo in cui trasmette l'idea dell'uomo italiano che apprezza il buon gusto e la bella vita.

Benedetta: Visto che questa storia mi **ha già messo la pulce nell'orecchio**, raccontami brevemente come inizia lo spot.

Stefano: Due turisti inglesi in bicicletta si perdono in una strada di campagna della Bassa Padana e, dopo aver bucato una ruota, si avvicinano a una vecchia cascina per chiedere aiuto.

Benedetta: Un momento! Con il termine Bassa Padana, alludi a quella striscia di terra della Pianura Padana che costeggia il fiume Po?

Stefano: Sì! Per essere precisi, i due turisti si trovano a Soragna. Sai dov'è?

Benedetta: Certo! In provincia di Parma. Se non ricordo male, in quelle zone dovrebbe esserci un castello molto bello.

Stefano: Sì. La Rocca Meli Lupi, una fortezza medioevale che, fra il 16° e il 19° secolo, venne trasformata in un'elegante residenza nobiliare.

Benedetta: Sì, esatto!

Stefano: Ed è proprio all'interno di alcune stanze di quel palazzo che sono state girate le scene centrali del cortometraggio.

Benedetta: Ah... già: che fine fanno i due turisti inglesi?

Stefano: Una volta varcato l'ingresso del casolare fatiscente, a sorpresa, si trovano davanti a un principe elegantemente vestito, seduto a un tavolo posto al centro di una stanza con affreschi straordinari.

Benedetta: Chi è l'attore che recita la parte del principe?

Stefano: È un attore italiano molto famoso, ma ora non ricordo il suo nome...

Benedetta: Non importa. Vai alla scena successiva!

Stefano: Il principe prima invita i due ospiti a fargli compagnia per cena e poi chiede al maggiordomo di trovare un abito appropriato per il turista inglese.

Benedetta: Immagino una tavola imbandita con prelibatezze di ogni genere...

- Stefano:** Oh sì! E davanti a quel banchetto... dopo qualche minuto... il turista inglese si presenta elegantissimo con un impeccabile completo blu a tre pezzi.
- Benedetta:** Il brutto anatroccolo, dunque, si è trasformato in un gentleman inglese firmato Caruso. Carino!
- Stefano:** Dimmi la verità! Questo racconto ti **ha messo la pulce nell'orecchio** e adesso vuoi vedere lo spot pubblicitario anche tu? *The Good Italian*. Cercalo su YouTube!